

su se stessi che impedisce di vivere un vero abbandono confidente in Dio. La brama di possedere, spesso scambiata per oculato risparmio, annebbia la vista dell'uomo che pensa così di assicurarsi un futuro roseo e prospero, allungando i suoi giorni, senza tuttavia accorgersi che, come ricorda Qoelet, *tutto è vanità*, tutto cioè è destinato a passare, anzi, è destinato a passare ad altri, per cui la vita dell'uomo sembra davvero essere un soffio senza alcun profitto.

Gesù poi, per chiarire meglio tale concetto, si serve di una piccola parabola che presenta la vicenda di un uomo ricco, e sostanzialmente fortunato, che riesce ad ottenere dai suoi campi un insperato e cospicuo raccolto. L'imprevista abbondanza lo trova impreparato – *non ho dove mettere i raccolti* – e lo spinge ad un ragionamento che in realtà si dimostra fallace.

All'ampliamento dei magazzini segue infatti un progetto di vita quanto mai discutibile, in cui l'utilizzo dei beni diventa unico criterio veritativo.

Qui Gesù fa capire chiaramente che il senso autentico della vita non riposa sulle nostre impreviste fortune, né tantomeno sul loro uso sfrenato. La vera ricchezza

non è visibile agli occhi umani, ma abita nel profondo del cuore e soltanto il Signore è in grado di scrutarla e di valorizzarla.

L'uomo ricco della parabola pensa di poter mettere le mani sul suo futuro, senza rendersi conto che la sua vita non dipende da lui, né dalle sue ricchezze.

Gesù – come del resto lo stesso Qoelet – ci ricorda che soltanto di fronte alla valutazione del nostro essere mortali diventa possibile un apprezzamento vero della vita. Il pensiero della morte, della nostra fine, della fine dei nostri progetti e delle nostre illusioni può effettivamente ricondurci al realismo e dunque alla sapienza del cuore, a considerare cioè come sia meglio crescere davanti a Dio, piuttosto che accumulare tesori per sé, finendo così per condannarsi ad un isolamento, che pur nella ricchezza, rimane sempre segno di un fallimento nella propria vita.

### **PREGHIAMO**

*Nei minuti finali della preghiera possiamo esprimere le nostre intenzioni ad alta voce. Ad ogni invocazione rispondiamo:*

Bonum est confidere in Domino,  
bonum sperare in Domino. (Taizé)

Nel nome del Padre..

### **INVOCHIAMO LO SPIRITO SANTO**

**Spirito Santo, Spirito Santo,  
Spirito Santo vieni,  
vieni dai quattro venti  
Spirito del Signore,  
Spirito dell'amore,  
Spirito Santo vieni.**

### **LEGGIAMO**

**Dal libro del Qoelet (Qo 1,2;2,21-23)**

Vanità delle vanità, dice Qoelet, vanità delle vanità: tutto è vanità. Chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male. Infatti, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole? Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità!

**Salmo 89  
Signore, sei stato per noi un  
rifugio di generazione in  
generazione.**

\* Tu fai ritornare l'uomo in polvere,  
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».  
Mille anni, ai tuoi occhi,  
sono come il giorno di ieri che è passato,  
come un turno di veglia nella notte.

\* Tu li sommergi:  
sono come un sogno al mattino,  
come l'erba che germoglia;  
al mattino fiorisce e germoglia,  
alla sera è falciata e secca.

\*Insegnaci a contare i nostri giorni  
e acquisteremo un cuore saggio.  
Ritorna, Signore: fino a quando?  
Abbi pietà dei tuoi servi!

\*Saziaci al mattino con il tuo amore:  
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.  
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:  
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,  
l'opera delle nostre mani rendi salda.

## Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Colossesi (3,1-5.9-11)

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria.

Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

### Alleluia, alleluia!

Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.  
**Alleluia!**

### ✠Dal vangelo secondo Luca

(Lc 12,13-21)

In quel tempo, uno della folla

disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così - disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsatì, mangia, bevi e divèrtiti!. Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?. Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

*Sostiamo ora per alcuni istanti in silenzio per fare nostre le parole del Vangelo.*

*Dopo questo silenzio meditativo possiamo far risuonare a voce alta la parola del Vangelo.*

## MEDITIAMO

Il vangelo di questa domenica XVIII del tempo ordinario vede Gesù ancora al centro delle attenzioni delle folle che lo circondano e lo avvicinano desiderose di sapere e di conoscere facendo domande ed esponendo richieste e quella ascoltata risulta essere quanto meno originale, anche se le questioni di eredità, cioè le questioni di soldi e di beni, sono da sempre all'ordine del giorno. La risposta di Gesù non si fa attendere e risulta essere quanto mai perentoria e decisa: *Chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?*

Gesù dice ai suoi interlocutori che egli non è venuto ad occuparsi di tutto, cioè la sua missione è quella di annunciare il mistero del Regno di Dio, non di risolvere e dirimere tutte le questioni e i problemi della vita degli uomini. Queste parole di Gesù sono molto importanti ai fini di una comprensione profonda e autentica della sua persona e della sua missione, ci fanno capire cioè che ci sono cose che non hanno a che fare con lui e che dovremmo essere noi uomini a risolvere servendoci della nostra

intelligenza. E questo vale anche nella e per la vita della comunità cristiana sempre tentata di fagocitare, secondo logiche onnivere, ogni cosa che gli capita sotto mano, pensando così di compiere un servizio per il Regno, senza accorgersi che così facendo si allontana dallo stile di Gesù, venendo meno alle sue parole che riguardo alla separazione fra Dio e Cesare (Mc 12,17) sono molto chiare.

Chiarita la sua posizione a riguardo Gesù torna ad insegnare alle folle e ai discepoli circa il senso vero della vita, mostrando come essa non dipenda in ultima analisi da ciò che si possiede e da ciò che si ha. Gesù chiede ai suoi interlocutori uno spirito attento che sappia discernere la cupidigia e la brama di possedere che abita nel cuore umano. E' necessario, dice Gesù, stare lontani, prendere le distanze da quell'idolatria che ci fa credere che la vita dipenda da ciò che si ha e non da ciò che si è. In questa logica diventa prioritario arrivare a possedere tutto ciò che si desidera, persone comprese, nel più breve tempo possibile e soprattutto ad ogni costo. La cupidigia che abita nel cuore dell'uomo lo spinge a cercare di ammassare ricchezze e tutto ciò produce un ripiegamento